



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

la **VOCE** di **ROVIGO**  
nuova

la Nuova <sup>di Venezia e Mestre</sup> il mattino <sup>di Padova</sup> la tribuna <sup>di Treviso</sup>

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino**  
Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**1° OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

**1° OTTOBRE 2013**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

## Casoni di Mussolente: sistemazione del torrente Lugana

[Redazione](#)  
[bassanonet.it](http://bassanonet.it)

E' iniziato qualche giorno fa un significativo intervento di sistemazione del torrente Lugana nel centro di Casoni di Mussolente, ad opera del Consorzio di bonifica Brenta in collaborazione con il Comune e con il Consorzio Agrario proprietario della sponda interessata.

L'intervento consiste nella realizzazione di una "trappola per sedimenti", cioè di una vasca di accumulo delle ghiaie trasportate in piena dal torrente Lugana a monte del ponte di via Papa Giovanni XXIII, che oggi, in assenza di tale manufatto, tende a ostruirsi con grave pericolo per la sicurezza idraulica dell'abitato limitrofo. Inoltre è previsto il rivestimento in pietra calcarea tipo Asiago delle sponde destra e sinistra rispettivamente per 38 e 35 metri.

Lo stesso ponte era stato oggetto di rifacimento alcuni anni fa, con netto incremento della sezione, in modo da favorire il deflusso delle acque; ma restava questo problema da risolvere, cioè dell'accumulo di sassi e ciottoli che vengono trasportati in quantità inaspettata dall'impeto delle acque nei periodi di piogge intense, come del resto è caratteristico dei torrenti della pedemontana. Dove la corrente rallenta, cioè in corrispondenza del ponte, i materiali solidi si fermano. Il nuovo manufatto invece farà sì che tali materiali si accumulino lontano dal ponte e in una posizione in cui sarà facile la periodica rimozione.

"E' doveroso ringraziare i proprietari frontisti - afferma il presidente del Consorzio, Danilo Cuman - che con molta gentilezza hanno acconsentito il passaggio delle nostre macchine operatrici nel tratto di interesse; altrettanto doveroso ringraziare il Comune, oltre al Consorzio Agrario, per la preziosa collaborazione."

"Anche questo - prosegue Cuman - è un modo per affrontare i problemi: la sinergia tra gli Enti locali e i Consorzi sta diventando il metodo migliore per prendere in mano situazioni precarie e risolverle, operando proficuamente per il bene comune; a volte è l'unico modo, visto che dallo Stato o dalla Regione non arrivano i fondi che in passato erano disponibili per interventi nel campo idraulico, tenuto conto delle note condizioni di crisi economica."

I lavori sono iniziati il 18 settembre e si prevede una durata di circa tre settimane, per un costo totale di circa 40.000 euro, suddiviso tra Comune, Consorzio di bonifica e Consorzio Agrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «I canali non vengono mai puliti»

San Michele. Zulianello della Cia accusa d'inefficienza il consorzio di bonifica

## ► SAN MICHELE

«È un problema che si ripresenta da anni, perché non viene fatta l'adeguata manutenzione dei canali». A farsi portavoce del malcontento degli agricoltori per i continui allagamenti è Stefano Zulianello, componente della giunta provinciale della Confederazione italiana agricoltori (Cia) e titolare di un'impresa florovivaistica in via Molinovo a San Michele. La sua stessa azienda è stata sommersa dall'acqua con danni ingenti alle piccole piantine. «Domenica mattina sono caduti circa 140 millimetri di pioggia in un'ora e mezzo e siamo andati sott'acqua», racconta Zulianello, «la

mancata manutenzione dei canali impedisce all'acqua di defluire correttamente e così gli altri 100 millimetri caduti domenica sera hanno completato l'opera». Anche altre aziende agricole nella zona di San Michele a nord della Triestina hanno subito allagamenti. E se l'acqua non dovesse ritirarsi in fretta, il rischio è che la soia ancora nei campi possa marcire. In quell'area a far da tappo al deflusso dell'acqua contribuisce anche la presenza della ferrovia. Ma il problema è, soprattutto, di mancata pulizia dei canali. Problemi si ripetono ormai da anni, almeno dal 2007. «È da anni che si parla di questa problematica e nessuno fa nulla, ag-

giunge Zulianello, «non viene fatta la necessaria manutenzione dei canali». Per risolvere drasticamente il problema servirebbe un intervento complessivo di potenziamento della rete di scolo. «Possiamo capire che non ci siano i soldi per questo, ma chiediamo che il Consorzio di bonifica faccia almeno la manutenzione dei canali» conclude Zulianello. Quanto al resto del territorio, dalla Coldiretti fanno sapere che dalle zone di aperta campagna non sono state segnalate situazioni di difficoltà evidenti. Qualche problema nelle zone più a ridosso delle aree cementificate.

**Giovanni Monforte**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'azienda di San Michele, allagata



IN VIA ALBETTONIERA A LOVOLO

## Smotta l'argine del Bandezzà

Nuovo cedimento, il Comune avvisa il Consorzio di bonifica

ROVOLON

All'inizio dell'estate si era già verificato un piccolo cedimento, e l'ufficio tecnico del Comune aveva avvisato il consorzio di bonifica. Qualche giorno fa il movimento franoso si è accentuato. Interessata dallo smottamento è una porzione della scarpata interna dell'argine dello scolo Bandezzà, un corso d'acqua che sbocca nel canale Nina. La frana si è verificata a Lovolo di Bastia, precisamente tra i civici 86 e 102 di un ramo laterale di via Albettoniera.

(p.d.g.)



La frana apertasi sull'argine dello scolo Bandezzà a Rovolon



**LA TAVOLA ROTONDA** Nel Centro visitatoriConcessioni demaniali nel Delta del Po  
Oggi il convegno di Coldiretti Impresapesca

PORTO VIRO - Un workshop sul "Quadro normativo delle concessioni demaniali e vivificazione delle lagune polesane", è l'iniziativa, di rilievo nazionale, assunta da Impresapesca e Coldiretti Veneto, che si terrà, oggi, al Centro visitatori dell'Ente parco a Porto Viro.

Sul tavolo, l'incertezza del quadro normativo relativo al rinnovo delle concessioni demaniali, l'assenza di risorse economiche necessarie alla vivificazione degli ambienti lagunari preoccupano duemila imprenditori ittici del Delta del Po che temono per lo sviluppo di

un settore di eccellenza, come quello della molluschicoltura e della venericoltura del comprensorio di Rosolina e Porto Viro.

Al fine di sensibilizzare le istituzioni e gli enti preposti, Coldiretti Veneto ha organizzato l'appuntamento dalle 10. Una tavola rotonda sul tema, alla quale parteciperanno Tonino Giardini, responsabile nazionale di Impresapesca, Alessandro Faccioli, responsabile regionale, Stefano Zunarelli, professore di diritto della navigazione e trasporti dell'Università di Bologna, Giancarlo Mantovani direttore del Consorzio di **bonifica** Delta del Po.



**PORTO VIRO****Concessioni e lagune:  
workshop con Coldiretti**

Si svolgerà questa mattina alle 10 nel centro visitatori dell'Ente parco regionale di Porto Viro il workshop sul «quadro normativo delle concessioni demaniali e vivificazione delle lagune polesane» organizzato da Impresapesca e Coldiretti Veneto alla quale parteciperanno Tonino Giardini responsabile nazionale di Impresapesca, Alessandro Faccioli responsabile regionale, Stefano Zunarelli professore di diritto della navigazione e trasporti dell'Università di Bologna e Giancarlo Mantovani direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po. L'incertezza del quadro normativo relativo al rinnovo delle concessioni demaniali e l'assenza di risorse economiche necessarie alla vivificazione degli ambienti lagunari sono problematiche che preoccupano duemila imprenditori ittici del Delta del Po che temono per lo sviluppo di settori quali la molluschicoltura e la venericoltura del comprensorio di Rosolina e Porto Viro. L'incontro, moderato dal direttore Coldiretti di Rovigo Adriano Toffoli, sarà aperto dal presidente di Coldiretti Veneto Giorgio Piazza e nasce al fine di sensibilizzare le istituzioni e gli enti preposti sulle questioni che saranno affrontate.



# Bonifica, in arrivo cartelle senza aumenti e più eque

**Mauro De Lazzari**

MESTRE

Stanno partendo in questi giorni gli avvisi di pagamento destinati ai proprietari di immobili e terreni che traggono beneficio dall'attività di bonifica svolta dal Consorzio Acque Risorgive. Si tratta del contributo, applicato in base alla legge regionale 12/2009, che viene versato ogni anno dai consorziati per le spese di manutenzione, gestione e sorveglianza delle opere idrauliche.

«L'importo da pagare - dicono al Consorzio - è uguale a quello versato dodici mesi fa, ma rispetto agli anni precedenti è più preciso e, dunque, più equo». Già dall'anno scorso, infatti, il Consorzio ha intro-

dotto una serie di parametri che consentono l'applicazione di aliquote più puntuali per quanto riguarda le diverse tipologie dei beni sottoposti a tassazione. In pratica non si è più assoggettati tutti alla medesima aliquota, come una volta, ma si tiene conto, per esempio, a parità di metratura dell'abitazione, dove questa è ubicata.

Per cui una casa di periferia

**Invariato  
il contributo  
per Acque  
Risorgive**

pagherà sicuramente meno di un'abitazione situata nel centro urbano. Una significativa differenziazione è stata introdotta anche per i terreni, la cui aliquota ora non è sempre uguale come un tempo, ma varia in ragione della posizione del fondo, del suo grado di assorbimento e dell'uso che ne viene fatto, ossia del tipo di coltivazione che viene praticata.

La complessità dei calcoli e la molteplicità degli indici utilizzati per il calcolo del contributo non consentono, tuttavia, una determinazione semplice da parte del contribuente dei singoli contributi; per tale motivo nel retro dell'avviso di pagamento è riportato in modo dettagliato l'elenco degli immobili che costituiscono la base per il calcolo dei contributi di bonifica, il valore dell'indice di beneficio complessivo e l'aliquota di contribuzione applicata.

Assieme agli avvisi per il versamento del contributo di bonifica ed irrigazione per un totale di 15.117.000 euro (scadenza pagamento rata unica 15 ottobre per importi fino a 100 euro; due rate - 15.10 e 30.11 - per importi superiori), il Consorzio ha comunicato che sono in corso di distribuzione anche quelli relativi alle concessioni per un importo complessivo di 840.000 euro (unica scadenza 31.10).

Due le novità di quest'anno: la prima che la riscossione del contributo verrà gestita direttamente dal Consorzio Acque Risorgive, garantendo così, senza la presenza di agenzie di riscossione, una spesa minore per i contribuenti; la seconda, che il totale dovuto potrà essere versato anche presso alcuni sportelli bancari (Banco San Marco e Banca Popolare di Verona). Sono previste varie modalità di pagamento, tra cui il versamento on-line con carta di credito collegandosi al sito [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it). Da ricordare, infine, che il contributo pagato al consorzio è integralmente deducibile.

**Aliquote  
differenziate  
secondo il tipo  
di abitazione**



**CAMPALTO**

# "La Salsola", Piovesan nuovo presidente

È Claudio Piovesan il nuovo presidente del Gruppo per la salvaguardia dell'ambiente «La Salsola» di Campalto.

Succede a Carmine Liguori, scomparso lo scorso mese di agosto dopo aver guidato per molti anni il sodalizio in numerose iniziative ambientali, culturali e ricreative.

Assieme al nuovo presidente è stato eletto anche il nuovo direttivo dell'associazione che ora risulta così composto: Pino Sartori (vicepresidente), Giuseppe Poletto, Luigi Artuso, Roberto Bianchi, Angelo Torresin e Giorgiamaria Liguori, figlia del compianto

Carmine.

Claudio Piovesan, nel suo intervento di insediamento, ha esposto le direttrici principali del suo nuovo incarico, ponendo al primo posto la proposta di istituzione dell'Oasi delle barene di Campalto.

Un'altra questione che sta molto a cuore alla «Salsola» e che il nuovo presidente ha promesso di seguire con attenzione, è la revisione del progetto di escavo e rinaturalizzazione del tratto finale del corso del Marzenego-Osellino, predisposto dal Consorzio di bonifica «Acque Risorgive». (Mau.D.L.)



**QUARTO D'ALTINO**

# La Regione stanZIA un milione per sistemare le sponde del Sile

**Lorenzo Baldoni**

QUARTO D'ALTINO

Oltre milione di euro dalla giunta regionale per il ripristino degli argini sul fiume Sile tra Quarto d'Altino ed i Comuni confinanti della Marca Trevigiana.

Lo ha reso noto il capogruppo di Rc in consiglio regionale Pietrangelo Pettenò che da anni segue il problema nelle commissioni consiliari, attraverso lettere al Genio civile ed interrogazioni alla giunta.

«Ne ho parlato con l'assessore all'ambiente Conte - precisa Pettenò - e mi ha spiegato che a breve verrà fatta una delibera con lo stanziamento per gli interventi richiesti. Lo ringrazio per la sensibilità dimostrata perché da tempo

una parte degli argini del Sile». A dire il vero questi interventi si potevano effettuare prima, ma una sospensiva del Tar ha determinato il ritardo del ripristino degli argini sul fiume Sile.

La competenza in merito è del Genio civile di Venezia e una ditta che aveva perduto l'appalto per gli interventi era ricorsa al Tar e per ora questo contenzioso ha rallentato la possibilità di intervenire. Il problema dell'erosione degli argini è determinato soprattutto dalla velocità dei natanti che transitano lungo il Sile specialmente durante i fine settimana estivi causando danni anche alla fauna acquatica.

È attiva da un mese a difesa del fiume e del territorio una guardia dell'Ente Parco del Sile con poteri di polizia giudiziaria che può elevare sanzioni ai centauri dell'acqua. «Non possiamo aspettare che la situazione peggiori - conclude Pettenò - bisogna adottare misure atte a difendere questo magnifico patrimonio».

© riproduzione riservata

**Il problema è causato dalla velocità dei natanti**

